



Direzione generale Risorse, Europa, innovazione e istituzioni

Servizio statistica e informazione geografica

Popolazione residente in Emilia-Romagna

Dati al primo gennaio 2020

Bologna, 8 giugno 2020

Sommario

| | |
|---|----------|
| La popolazione residente | 3 |
| La popolazione residente straniera | 4 |
| Le famiglie..... | 6 |
| La dinamica territoriale..... | 6 |

L'Ufficio di Statistica diffonde i dati sulla popolazione residente al primo gennaio 2020 della rilevazione regionale svolta in stretta collaborazione con gli uffici statistici provinciali e della Città Metropolitana e degli uffici anagrafici comunali.

La popolazione residente

Al primo gennaio 2020 risultano iscritte nelle anagrafi comunali dell'Emilia-Romagna 4.474.292 persone, 2.807 in più rispetto ai 4.471.485 residenti al primo gennaio 2019, con un incremento dello 0,06%.

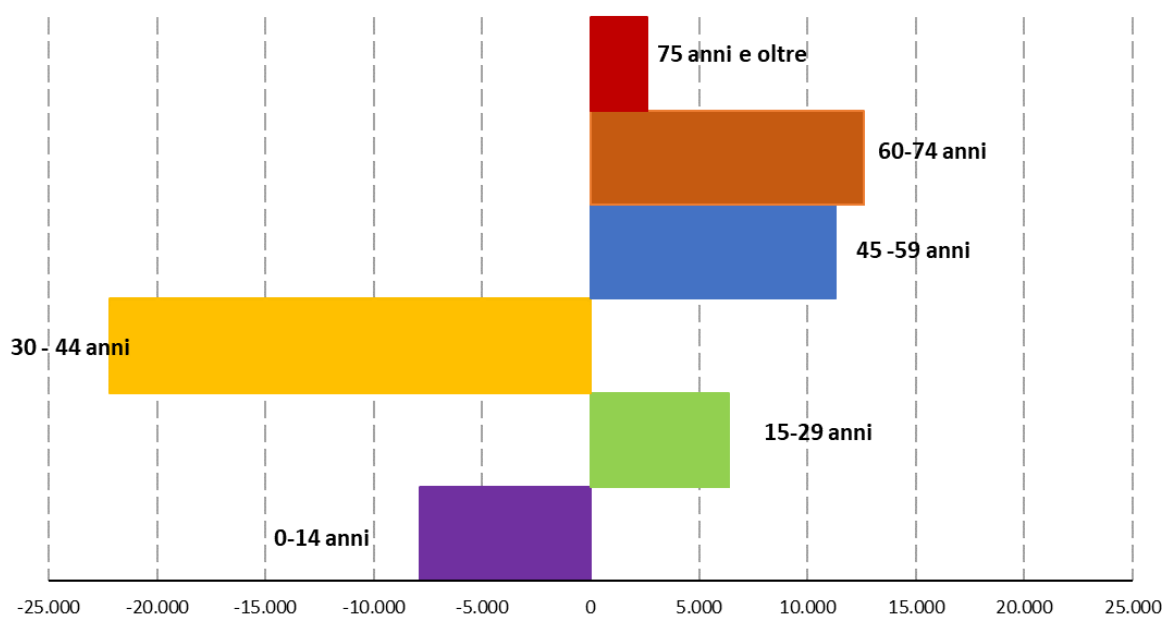
Tali dati confermano una dinamica di crescita, in controtendenza rispetto al livello nazionale dove le stime Istat indicano la prosecuzione del trend negativo iniziato nel 2015 e una perdita di circa 116 mila residenti nel corso del 2019.

In Emilia-Romagna, mediamente, oltre la metà della popolazione (51,3%) è di sesso femminile, quota che cresce all'aumentare delle età, raggiungendo il suo massimo nella popolazione anziana: sopra gli 80 anni il 62% dei residenti è donna.

L'incremento di residenti nel corso del 2019 ha riguardato totalmente la popolazione maschile, aumentata di circa 3 mila unità, mentre per la popolazione femminile si osserva una diminuzione di 240 unità.

La variazione complessiva è il risultato di una compensazione tra incrementi positivi e negativi sulle diverse fasce di età e riflette il passaggio tra di esse di generazioni di consistenza molto diversa.

Popolazione residente per classi di età. Emilia-Romagna. Variazioni assolute tra il primo gennaio 2019 e il primo gennaio 2020



Fonte: Regione Emilia-Romagna

Come evidenziato dal grafico, la popolazione dei giovani adulti (30-44 anni) è quella in maggiore sofferenza numerica confermando nel 2019 il trend di diminuzione ormai in corso da diversi anni e facendo rilevare oltre 22 mila residenti in meno.

Il riflesso del pesante calo delle nascite che ha interessato tutti gli anni settanta e ottanta è evidente sulla consistenza della classe 30-44 anni che anno dopo anno vede uscire un numero di persone superiore a quello che vi entra; è possibile stimare che tale effetto strutturale continui anche nel prossimo decennio cioè fino a quando nella composizione della classe di età 30-44 anni inizieranno a prevalere le generazioni nate dopo il 1987 (anno di minimo assoluto delle nascite in regione) rispetto alle precedenti.

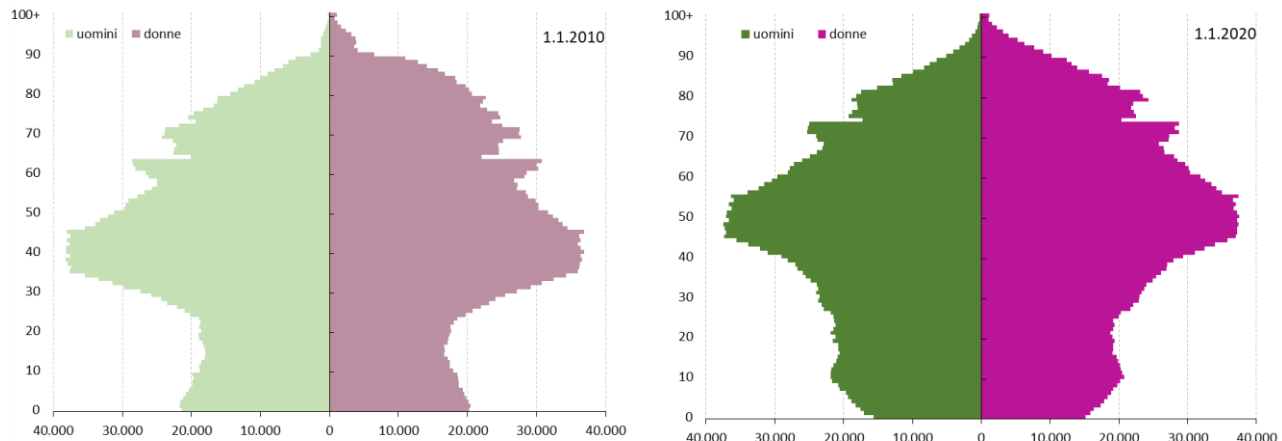
Come l'andamento decrescente delle nascite nel passato si riflette sulle variazioni numeriche delle classi di età dei giovani adulti, la nuova fase di denatalità che interessa la regione dal 2009 opera nello stesso senso sulla dimensione della popolazione con meno di 15 anni mentre i giovani nella fascia 15-29 anni sono ancora in aumento e beneficiano sia dell'essere nati in periodi di natalità in aumento, sia dell'immigrazione, dall'Estero e dal resto d'Italia.

Sono gli adulti (45-59 anni) e i giovani anziani (60-74 anni) a guidare l'incremento della popolazione residente compensando la diminuzione dei giovani: la prima classe cresce di oltre 11 mila unità, la seconda di oltre 12 mila.

Lo slittamento verso le età adulte di fasce consistenti di popolazione è ben evidente nel confronto tra le piramidi delle età attuale e di dieci anni fa: se nel 2010 la fascia che accoglieva più popolazione era quella 35-44 anni oggi è quella 45-54 anni.

Dal confronto tra le immagini è altresì evidente l'effetto di restringimento della base dovuto a ormai dieci anni consecutivi di nascite in diminuzione.

Piramidi delle età della popolazione residente in Emilia-Romagna al 1.1.2010 e 1.1.2020.



Fonte: Regione Emilia-Romagna

Con l'aumento degli over 64-enni e la diminuzione dei bambini sotto i 15 anni, continua l'invecchiamento della popolazione e l'indice di vecchiaia stima la presenza di 186 anziani ogni 100 giovani con meno di 14 anni, in aumento di 4 punti rispetto all'anno precedente e di 16 punti rispetto al 2009.

L'andamento opposto che si osserva per la parte giovane (15-39 anni) rispetto a quella adulta (40-64 anni) della popolazione in età lavorativa (15-64 anni) determina l'aumento del livello di invecchiamento di questa fascia di popolazione e un peggioramento dell'indice di struttura che misura la presenza di quasi 150 40-64enni ogni 100 15-39enni. Questo indicatore è aumentato di circa 30 punti nell'ultimo decennio come riflesso della diminuzione di 149 mila residenti nella fascia 15-39 anni e l'aumento di oltre 137 mila nella fascia 40-64 anni.

La popolazione residente straniera

L'incremento dei residenti in regione nel corso del 2019 ha riguardato la sola componente straniera.

Al primo gennaio 2020 nelle anagrafi dei comuni della regione risultano iscritte 562.387 persone con cittadinanza di uno stato estero e 3.911.905 con cittadinanza italiana; se per i primi si contano 11.165 unità in più rispetto al 2019, per i secondi la variazione è negativa, con 8.358 residenti in meno nel confronto con il 2019.

Tale variazione è in linea con quanto atteso dalle stime Istat degli indicatori demografici per l'anno 2019, sulla base delle quali l'Emilia-Romagna potrebbe far registrare il tasso di crescita migratorio con l'estero più elevato tra le regioni italiane, in un contesto nazionale in cui il saldo migratorio con l'estero si mantiene positivo ma in deciso calo rispetto alla media dell'ultimo quinquennio. Inoltre, va considerato che la popolazione residente straniera viene decurtata dalle acquisizioni della cittadinanza italiana stimate in regione in circa 10-12 mila nel corso del 2019.

I residenti stranieri, pur evidenziando dei tratti comuni rispetto alla struttura per età, marcatamente più giovane rispetto a quella degli italiani, formano un gruppo eterogeneo rispetto alle variabili demografiche.

Provengono da circa 180 paesi anche se la distribuzione per cittadinanza è molto concentrata: 15 paesi sono rappresentati da almeno 10 mila cittadini e raggruppano il 79,7% del totale, mentre una sessantina sono i paesi con presenze comprese tra cento e mille unità e altrettanti quelli con meno di cento cittadini

residenti in regione. I primi 5 paesi di provenienza, Romania, Marocco, Albania, Ucraina e Cina, tutti con almeno 30 mila residenti, rappresentano il 50,5% del totale degli stranieri.

Poco meno della metà dei residenti stranieri è cittadino di un paese europeo: 23,1% di uno stato membro dell'Ue28 (nel 75% dei casi provenienti dalla Romania) e 25,9% di paesi europei extra-Ue; il 26,8% proviene da un paese africano, in prevalenza settentrionale, e il 20,3% da un paese asiatico, prevalentemente dell'Asia centro-meridionale.

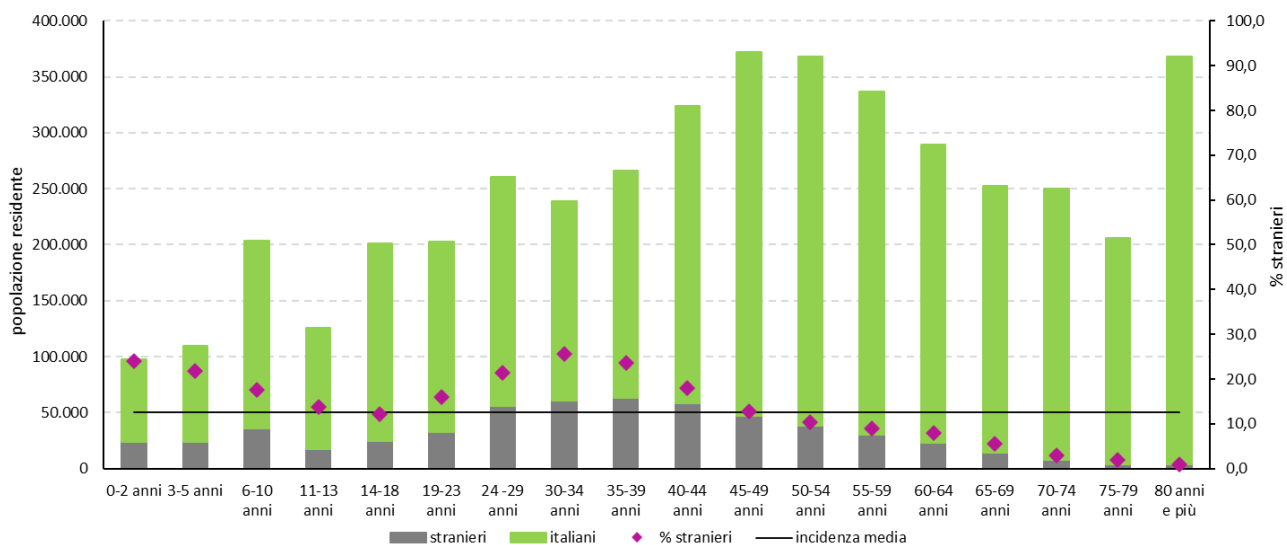
La distribuzione per genere, che nel complesso indica la presenza di circa 53 donne ogni cento stranieri residenti, è molto variabile in base alla provenienza: tra i paesi con almeno 10 mila presenze presentano una marcata differenza di genere Ucraina, con il 79,3% di presenza femminile, Polonia con il 78% e Moldova con il 67,3%, mentre a prevalenza marcatamente maschile si trovano i cittadini provenienti da Senegal (28% donne), Bangladesh (35,5% donne) e Pakistan (36,1% donne).

Complessivamente, la zona di provenienza a più bassa presenza femminile è l'Africa Occidentale (35,3%) seguita dall'Asia centro meridionale (39,9%) mentre l'America Centrale è la zona di provenienza a più alta incidenza femminile (65,9%).

La quota di stranieri sul complesso dei residenti è del 12,6% ma tale valore viene ampiamente superato in quasi tutte le fasce di età giovani come effetto di una struttura per età che vede la popolazione straniera concentrarsi sulle età giovani e quella italiana sulle età adulte e anziane: mentre il 60% dei residenti stranieri ha meno di 40 anni, il 65% della popolazione di cittadinanza italiana ha più di 40 anni.

L'incidenza più elevata di stranieri si osserva tra i giovani 30-34enni dove un quarto della popolazione (25,6%) ha cittadinanza non italiana; l'incidenza supera il 20% in tutta la fascia 24-39 anni e tra i bambini in età prescolare (0-5 anni).

Popolazione residente per cittadinanza e classi di età. Valori assoluti (asse sinistro) e quota popolazione straniera sul totale (asse destro). Emilia-Romagna. 1.1.2020



Fonte: Regione Emilia-Romagna

L'analisi per luogo di nascita dei cittadini stranieri restituisce un'immagine che rileva la crescente presenza di stranieri di seconda generazione.

Complessivamente il 17% degli stranieri residenti in regione è nato su territorio italiano, valore altamente variabile tra le fasce di età. La quasi totalità (97,3%) dei bambini stranieri tra 0 e 2 anni è nato in Italia così come l'88% di quelli tra 3 e 5 anni. Quote elevate si riscontrano anche nei bambini in età da scuola primaria (80% tra 6 e 10 anni) e per i ragazzi tra 11 e 13 anni (64%).

Sostanzialmente le generazioni di stranieri residenti con meno di 20 anni si sono formate per la maggior parte su territorio italiano a differenza delle persone con età maggiore di 20 anni che sono arrivate sul territorio per migrazione e risultano quindi per la stragrande maggioranza nate in uno stato estero.

Le famiglie

Nelle anagrafi dei Comuni dell'Emilia-Romagna risultano attivi circa 2 milioni e 29 mila fogli di famiglia che identificano altrettante famiglie anagrafiche e nelle quali risiede il 99,2% dei residenti complessivi; la restante quota (0,8%, 35.851 persone) vive in una convivenza anagrafica (conventi, caserme, istituti penitenziari, istituti di cura, etc..).

La dimensione media familiare è di 2,2 componenti come conseguenza di una distribuzione per dimensione che vede il 66,3% delle famiglie costituite da uno o due componenti e solo il 4,6% con 5 o più componenti.

Le famiglie in cui è presente almeno un componente straniero sono oltre 268 mila e risultano mediamente più numerose: il numero medio di componenti sale a 2,7 e la quota di quelle formate da 5 o più componenti aumenta fino a rappresentare quasi il 15% dei casi.

D'altro canto, il peso delle famiglie in cui è presente almeno un cittadino non italiano cresce all'aumentare della dimensione familiare: se almeno uno straniero è presente nell'8% delle famiglie di due componenti la stessa situazione riguarda il 35,6% delle famiglie di 5 componenti e il 58,8% di quelle con 6 o più componenti. Tale distribuzione riflette sia la maggior presenza di 'figli' sia la maggiore propensione alla coabitazione tra persone e/o nuclei familiari nelle famiglie con componenti stranieri.

Per effetto delle naturalizzazioni circa il 5,5% delle famiglie in cui tutti i componenti hanno cittadinanza italiana ha almeno un membro nato all'estero (circa 95.800 famiglie).

Indicatori sulle famiglie anagrafiche. Emilia-Romagna. 1.1.2020

| | |
|--|-----------|
| Famiglie | 2.029.077 |
| Numero medio di componenti | 2,2 |
| Famiglie unipersonali | 775.510 |
| Famiglie con 5 o più componenti | 93.149 |
| Famiglie con almeno uno straniero | 268.173 |
| Famiglie con almeno un anziano (65 anni o più) | 775.879 |
| Famiglie con almeno un minore (0-17 anni) | 451.917 |
| Famiglie con almeno un nato all'estero | 356.695 |

Fonte: Regione Emilia-Romagna

Evidentemente la struttura per età della popolazione si riflette anche sulla composizione delle famiglie nelle quali è più probabile trovare almeno un individuo anziano piuttosto che un minore.

Nel 38,2% delle famiglie è presente almeno un componente che ha superato i 65 anni mentre hanno lo stesso peso (22,3%) quelle in cui c'è almeno un componente che ha superato i 74 anni e quelle con almeno un minorenne (0-17 anni).

In 525mila famiglie tutti i membri hanno almeno 65 anni e di queste 315 mila sono costituite da un anziano solo.

In virtù della differente struttura per età e dei diversi livelli di fecondità la presenza di minori caratterizza maggiormente le famiglie in cui è presente almeno un cittadino straniero; quando la famiglia è formata da soli cittadini italiani la presenza di almeno un minore è del 19,7% mentre per le famiglie con almeno uno straniero la presenza di almeno un minorenne sale al 39,1%.

Un quarto delle famiglie (25,9%) è composta solo da persone che hanno già compiuto il 65esimo anno di età e nel 14,3% dei casi tutti i componenti hanno 75 anni o più.

La dinamica territoriale

La crescita di popolazione rilevata a livello regionale non è omogenea sul territorio.

Nella provincia di Ravenna la popolazione diminuisce di circa 1.200 unità e poco più di mille in meno sono i residenti in quella di Ferrara. Al contrario, aumentano di circa 3 mila unità i residenti nella città metropolitana di Bologna e di oltre 2 mila quelli della provincia di Parma. In diminuzione di circa 350 unità i

residenti nella provincia di Reggio-Emilia e di circa 400 unità in quella di Forlì-Cesena, mentre sono leggermente in aumento i residenti nelle province di Rimini (+91), Piacenza (+134) e Modena (+147).

Si osserva in maniera quasi generalizzata la diminuzione della popolazione nei comuni che hanno fino a 5 mila residenti e la città metropolitana di Bologna si distingue come unica zona dove la popolazione è in crescita anche per i piccoli comuni.

L'aumento della popolazione residente si realizza quindi nei comuni di dimensioni maggiori, in particolare sopra i 50 mila residenti, sebbene anche in questo caso vi siano delle differenze tra le zone. Ad esempio, nella provincia di Modena la diminuzione dei residenti nel comune capoluogo assorbe la variazione positiva che si osserva per Carpi, l'altro comune con più di 50 mila residente presente in provincia, mentre nella provincia di Reggio-Emilia è proprio il comune capoluogo, l'unico in provincia ad avere almeno 50 mila residenti, a far registrare una variazione positiva. Anche nelle province di Parma e Bologna è il comune capoluogo ad assorbire la quota maggiore di aumento di popolazione dell'intero territorio provinciale.

Popolazione residente per provincia/città metropolitana e classe di dimensione demografica dei comuni. Valori assoluti 1.1.2020 e variazioni assolute rispetto al 1.1.2019.

| Provincia / città metropolitana | fino a 5.000 | 5.001 - 10.000 | 10.001 - 20.000 | 20.001 - 50.000 | Oltre 50.000 | Totale |
|--|----------------|----------------|-----------------|-----------------|------------------|------------------|
| Piacenza | 75.496 | 66.412 | 41.398 | | 104.485 | 287.791 |
| Parma | 43.009 | 92.606 | 93.203 | 27.237 | 198.341 | 454.396 |
| Reggio-Emilia | 40.749 | 123.822 | 144.427 | 51.239 | 172.570 | 532.807 |
| Modena | 47.439 | 72.313 | 170.415 | 158.797 | 259.382 | 708.346 |
| Bologna | 49.527 | 131.251 | 226.624 | 150.347 | 462.126 | 1.019.875 |
| Ferrara | 17.203 | 63.424 | 53.379 | 79.049 | 132.448 | 345.503 |
| Ravenna | 12.374 | 47.922 | 51.371 | 61.168 | 217.145 | 389.980 |
| Forlì-Cesena | 37.108 | 41.644 | 75.145 | 26.012 | 215.208 | 395.117 |
| Rimini | 18.730 | 41.348 | 71.088 | 57.741 | 151.570 | 340.477 |
| Totale | 341.635 | 680.742 | 927.050 | 611.590 | 1.913.275 | 4.474.292 |
| variazioni assolute sull'anno precedente | | | | | | |
| Provincia / città metropolitana | fino a 5.000 | 5.001 - 10.000 | 10.001 - 20.000 | 20.001 - 50.000 | Oltre 50.000 | Totale |
| Piacenza | -212 | -7 | 17 | | 336 | 134 |
| Parma | -288 | 428 | 289 | 129 | 1.823 | 2.381 |
| Reggio Emilia | -329 | 0 | -163 | -104 | 245 | -351 |
| Modena | -180 | 112 | 142 | 360 | -287 | 147 |
| Bologna | 112 | 338 | 911 | 400 | 1.322 | 3.083 |
| Ferrara | -162 | -397 | -299 | -157 | -45 | -1.060 |
| Ravenna | -3 | -217 | -245 | -88 | -652 | -1.205 |
| Forlì-Cesena | -203 | -65 | 164 | -5 | -304 | -413 |
| Rimini | -132 | -122 | 23 | -48 | 370 | 91 |
| Totale | -1.397 | 70 | 839 | 487 | 2.808 | 2.807 |

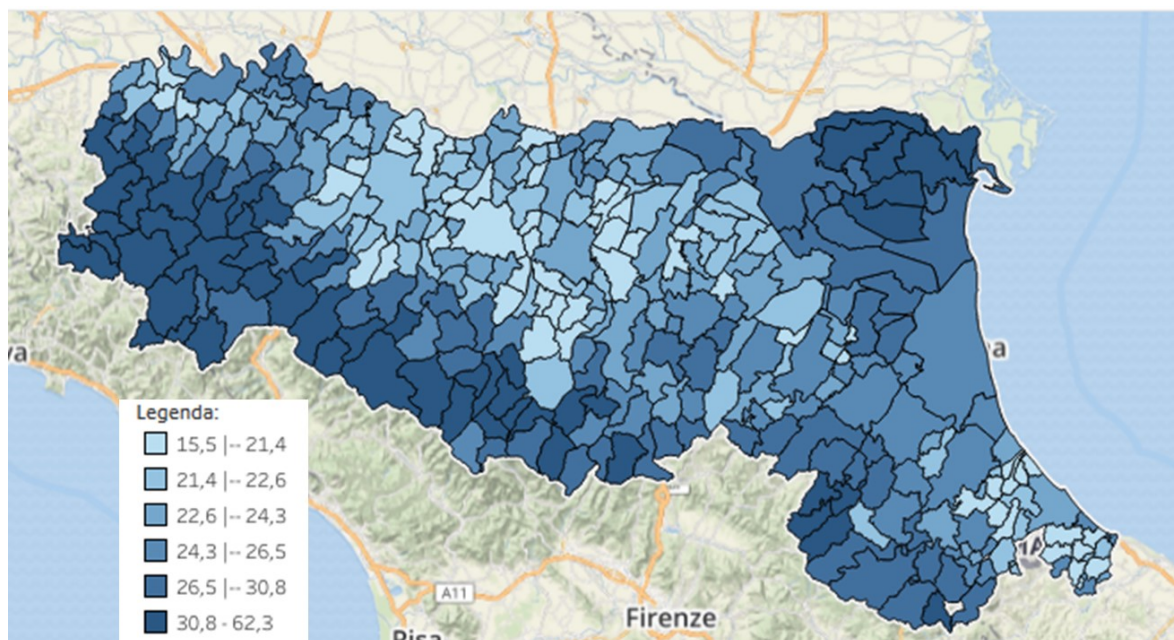
Fonte: Regione Emilia-Romagna

Data la struttura per età della popolazione, quale che sia la dimensione demografica dei comuni, le variazioni dipendono fortemente dalle migrazioni, tanto interne quanto con l'estero, in grado di contrastare il veloce invecchiamento della popolazione e la diminuzione indotta dalla denatalità.

Il livello di invecchiamento, mediamente elevato in regione come in Italia, mostra grande variabilità tra i comuni: a fronte di una quota di popolazione anziana (65 anni o più) a livello regionale del 24,1% nei piccoli comuni appenninici si supera mediamente il 30% con il picco del comune di Zerba (PC) dove il 62,3% della popolazione ha già compiuto i 65 anni.

In 157 comuni si registra un livello di invecchiamento inferiore alla media regionale con il minimo del comune di San Clemente (RN) dove solo il 15,5% della popolazione è anziana.

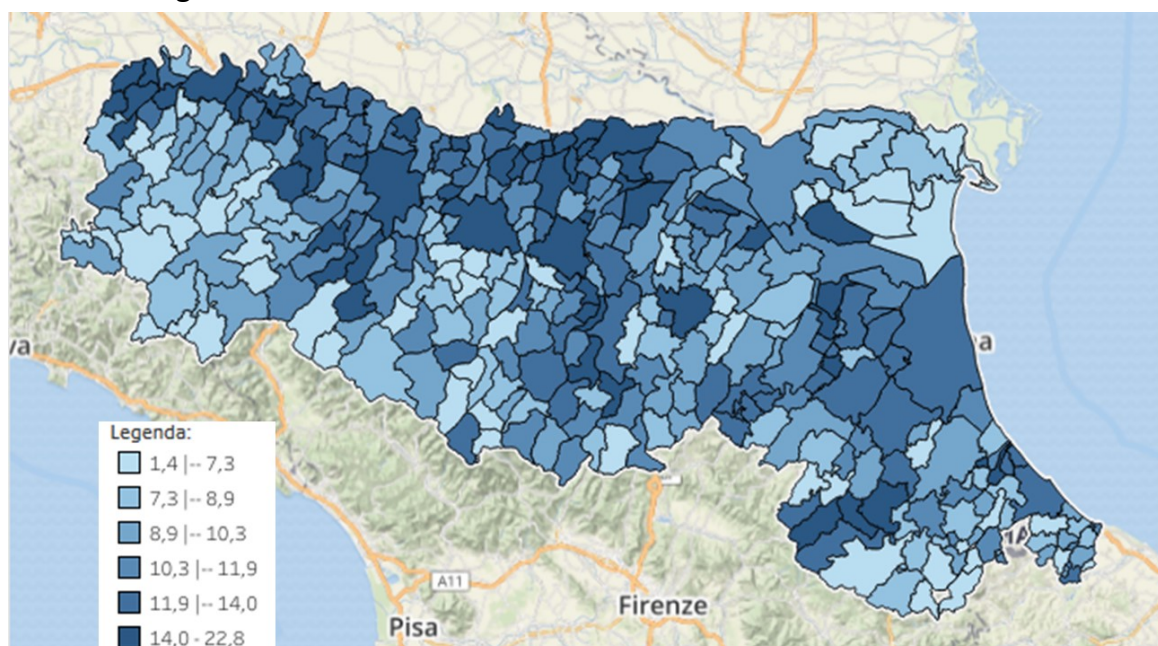
Percentuale di popolazione anziana (65 anni e oltre) sul totale dei residenti per comune. Regione Emilia-Romagna. 1.1.2020.



Fonte: Regione Emilia-Romagna

Sostanzialmente speculare è l'immagine relativa alla quota di stranieri residenti nella popolazione: se la media regionale indica 12,6 stranieri ogni 100 residenti il range di variazione va dal massimo di 22,8 ogni 100 a Castel San Giovanni (PC) al minimo di circa uno straniero ogni 100 residenti a Cerignale (PC).

Percentuale di popolazione con cittadinanza non italiana sul totale dei residenti per comune. Regione Emilia-Romagna. 1.1.2020.



Tutti i dati sono disponibili sul portale statistica.regione.emilia-romagna.it nell'area tematica 'popolazione' con tabelle già [pronte](#) o [personalizzabili](#) e con [mappe tematiche](#). Inoltre sono disponibili rappresentazioni della popolazione attraverso le [piramidi delle età](#) e un dettaglio dei [residenti stranieri per cittadinanza](#).